

Testimone: Antonietta Rita Salvatore nata a Casalbore nel 1955. Insegnante.

Intervistatore: Gabriele Ivo Moscaritolo

**Luogo e data dell'intervista: Intervista condotta il 21/04/2013
nell'abitazione della testimone.**

Supporto operativo: Gabriele Ivo Moscaritolo

Note di contesto: Verso la fine dell'intervista intervorrà il figlio Raffaele

Gabriele Ivo Moscaritolo: a me interessa..dei racconti..devo raccogliere delle storie di vita...la mia tesi te l'ho detto parla un po' della storia di Mirabella...poi c'è come ti ho detto anche il terremoto che entra in mezzo...quindi insomma devo raccogliere delle testimonianze

Antonietta Rita Salvatore:tè vuò fumà tu...

G.I.M.:no io non fumo più ho smesso...

A.R.S.:pure tu questa (sigaretta elettronica)..io la tengo solo appesa

G.I.M.:nono io ho smesso proprio

A.R.S.:a fatto buono

G.I.M.:facciamo che mi racconti la tua vita come se ti dovessi presentare.....dove sei nata la tua infanzia la scuola il lavoro..così liberamente parti da dove vuoi...

A.R.S.:..tu forse lo sai io so di Casalbore..della stessa provinciae diciamo la cosa che fondamentale ha caratterizzato la mia vita a parte l'infanzia che è simile a quella di tante altre perché poi Casalbore è no paese piccolo 'ste cose qua...la scuola prima studentessa..poi per fortuna per l'epoca ho cominciato a lavorare prestissimo a 19 anni stavo già nella scuola materna..la conoscenza con mio marito insomma e poi il matrimonio...comunque la cosa fondamentale della vita mia è stato lo terremoto che ha condizionato che mi ha cambiato da così a così no poco per il modo di vivere di prima perché spensierata anche se già lavoravo non c'erano...non lo s ritirarmi a casa significava trovà il pranzo pronto mamma a disposizione e tutte 'ste cose qua poi una volta sposata dopo un anno e mezzo insomma vedova, 2 bambini di 7 mesi e 2 persone anziane con me perché i miei suoceri stavano con me in un paese che a malapena conoscevo perché io all'epoca insegnavo ad Ariano quando c'è stato il terremoto quindi a Mirabella

G.I.M.:tu già abitavi a Mirabella

A.R.S.:sisi io subito sono venuta ad abitare qua però non avevo nemmeno il tempo no poco i bambini piccoli la scuola fuori paese...il tempo di conoscere altra gente non ce steva insomma.....e così all'improvviso il terremoto la sera del terremoto ha stravolto e ha cambiato tutta quanta la vita mia perché la responsabilità di due figli soprattutto due persone anziane con me era.....

G.I.M.:te la ricordi quella sera un po' dov'eri tu...

A.R.S.:come non me lo ricordo eranouna domenica pomeriggio particolare perché per il periodo novembre doveva essere una domenica fredda invece mai come quel giorno faceva caldo era una bella giornata per cui avevamo deciso di uscire andare in campagna proprio per i bambini pe le fa piglià no poco d'aria...avevamo passato lo pomeriggio in campagna da uan cugina di mio marito poi quando ha cominciato a fa buio torniamo a casa..io so rimasta qua a casa con i bambini e mio marito dice in attesa della cena perché comunque c'era da sbrigare i figli si dovevano cambiare dovevano mangiare...poi ci vediamo più tardi..e quel più tardi poi non c'è stato perché l'ho rivisto 2 3 giorni dopo..non subito dopo non il giorno dopo perché poi per scavà perché era rimasto sotto.... io stavo...quindi quando c'è stato il terremoto io ero telefono uno dei bambini dormiva e l'altro bambino stava con i miei suoceri in cucina..e io ricordo che là per là non mi resi conto che era il terremoto si sentivo sto però non davo molta importanza. cercavo di... fa uscì fuori i miei suoceri che tra le altre cose non camminavano bene..riuscii a portarli in mezzo alla strada con uno dei bambini l'altro stava

sopra intanto ogni tanto si sentiva balla la terra quindi si cominciava a sentir gente per strada diceva lo terremoto lo terremoto e io avevo il bambino sopra e salii e ricordo la difficoltà a salire le scale perché mentre salivo tremava ballava.....e so riuscita a piglià lo bambino nella culla e so uscita fuori po l'attesa perché aspettavo da no momento all'altro arrivasse mio marito insomma ...dico mo fin quando arriva da la piazza...cominciò a passare il tempo le persone che più o meno si...passava diceva eee ma là la zona vecchia è caduta qualche casa c'è difficoltà a passà mo viriti ca mo' arriva mo' arriva insomma sto arriva nonnon arrivava mai...passò la notte...la mattina molto presto del giorno dopo...decisi di scendere io in piazza...e di andare a rendermi conto...magari qualcuno già sapeva delle persone che stavano al circolo mio marito stava in un circolo insomma dove giocavano a carte e da quel circolo qualcuno si è salvato quindi ha detto pure chi era presente più o meno...quindi qualcuno già sapeva che mio marito stava là però nessuno mi diceva niente..fin quando poi so io so stata accompagnata da un ragazzo...'no ragazzino insomma giovane..no forse non la conosci tu..tuo padre conosce..il figlio di una signora che all'epoca faceva la bidella...mi ha accompagnato in piazza e mi resi conto insomma che tutta la strada dell'addolorata era occupata dalle macerie insomma c'era difficoltà a passare e poi quando arrivai in piazza disse tuo marito stava al circolo e mi resi conto che il circolo era caduto e che si stava scavando con le mani...

G.I.M.:quindi sei stata là

A.R.S.:si so stata là però mio marito non era stato ancora tirato fuori ...cioè fino all'ultimo anche se ...io quando so arrivata là erano già state tirate un paio di persone ricordo

G.I.M.:tu il giorno dopo

A.R.S.:la mattina presto diciamo fra la domenica e il lunedì.....e io ho visto le prime due persone che so state tirate....una è la zia...lo conosci Diego de Benedetto.....eh la zia di Diego la sorella de la signora Lina che tra le altre cose era un'amica di mio marito insomma spesso stavano a giocà a carte insieme e un altro era...il papà di non lo so se lo sai Chinetto Salvatore

G.I.M.: Chinetto il dottore

A.R.S.:nono Elena..non lo puoi sapere forse.... vabbè insomma quelle sono le prima persone cacciate e siccome io avevo ma non ti preoccupà si sentono le voci mo' si aspetta solamente che deve arrivare qualche mezzo pe c'aiutà perché comunque si scavava a mano i mezzi a parte i l ritardo non arrivavano là non c'era proprio la possibilità che potessero passare erano chiuse le strade quindi pure una pala meccanica no scavatore non poteva passare... e non ti preoccupà io comunque io avevo i bambini soli con i miei suoceri i miei suoceri erano già anziani malati quindi dovevo tornare....e me ne venni...poi mi apre che durante il pomeriggio del lunedì....qualcuno mi disse tuo marito sta là sotto però non mi dicevano che era morto..è ferito forse l'hanno portato in ospedale perché pure tanta confusione non si capiva...poi invece..la sera mi pare che mi fu detto...ma làlà è 'na....cioè queste cose gravi là là non te ne rendi conto perché non le senti ancora tue....io la sofferenza vera e proprio l'ho sentita a distanza di tempo insomma quando interiorizzi....rimani sotto shock me pari na 'mbambolata insomma...poi ci sono le altre cose che devi fare comunque era impellente i bambini dovevano mangiare addò era sta la notte con i bambini mi montarono una tenda 2 vecchie qua nel terreno a fianco casa mia..e so' stata

G.I.M.:i primi giorni proprio che hai detto insomma che era difficile tutto confuso dove

A.R.S.:nella macchina in macchina...in macchina qua vicino la casa perché naturalmente i miei suoceri non si volevano allontanà da la casa si pensava agli sciacalli alla gente che poteva girà e so stata non mi ricordo 2 3 notti in macchina poi montarono una tenda poi arrivarono i miei perché seppero la notizia insomma e si cercò....comunque io mio marito morto l'ho visto il martedì mattina...e mio marito apparentemente non aveva ferite però ricordo lo colore grigio della pelle...no poco la polvere no poco il fatto che non la mancanza aria...però ferite vere e proprie non..io non ne ho viste a meno che non aveva diinsomma coperte da indumenti....e niente poi la disperazione dei miei suoceri perché comunque era un figlio del loro....

G.I.M.:tu all'epoca quanti anni avevi..

A.R.S.:avevo 25 anni.....25 anni 2 figli e già vedova cioè l'età che ancora tanta gente pe mo non se sposano.....e poi la scelta perché poi dopo il terremoto ovviamente il lavoro doveva continuare i figli dovevano crescere e comunque avevo bisogno d'aiuto perché erano pure 2 i bambini mio padre disse io non ti obbligo se vuoi che ...mia suocera era anziana ha fatto quello che ha potuto però l'aiuto vero e proprio me lo poteva dare più mia madre quando era più giovane....fai quello che vuoi dice se vuoi che noi ti aiutiamo...non ci possiamo spostare qua un poco perché mio fratello e mia sorella erano più piccoli quindi ancora a scuola quindi avevano bisogno papà lavorava ancora mamma non è che se poteva mette qua co me...dice dovresti decidere di tornartene a Casalbore....a queste parole i miei suoceri insorsero perché per loro significava toglierci i nipoti toglierci no figlio dicimo no figlio già se n'era iuto però nei nipoti...anche perché loro avevano avuto già un altro figlio morto quindi era cioè loro rivedevano nei bambini i figli morti....e allora forse presa dal momento ma pure perché volevo molto bene a mio suocero mi convinsi no io rimango qua...non ho pensato manco alle difficoltà..no rimango rimango perché dico questo lo faccio mori prima del tempo in effetti a mio suocero e so rimasta qua...molti dicevano ma chi te lo fa fàperò a me pure mi dicevano...

G.I.M.:ma tu poi...hai avuto dai tuoi suoceri un supporto insomma per i nipoti...

A.R.S.:i miei suoceri hanno fatto quello che potevano comunque mio suocero era malato di Parkinson e quindi c'era bisogno di qualcuno che guardava...mia suocera stava bene mentalmente però aveva difficoltà nel muoversi camminava con un girello co' la stampella insomma se la mettevi seduta là se stava.....hanno fatto quello che hanno potuto...per esempio all'epoca c'era lo direttore Scianguetta ti penso che l'hai sentito nominare per quanto...ha avuto nome di molto severo forse pure colpiti dal fatto che io ero in servizio qua presso la direzione sapevano che ero forestiera ca tenevo due figli piccoli perché poi lo terremoto ha cambiato la vita dell'intero paese dell'intera provincia insomma.....mi consentiva anche se piccolo perlomeno un portatevelo con voi a scuola dei figli infatti i figli miei erano piccolissimi non camminavano uno me lo portavo e l'altro lo teneva mia suocera a seconda se uno stava malato stava co' la nonna....però poverina manco poteva fare chissà cosa perché teneva difficoltà pure pe' essa cioè doveva sta seduta quindi qualcuno vicino qualche signora sai nei paesi com'è ci si aiuta poi soprattutto sai i bambini senza padre.....è stato senz'altro no periodo molto molto brutto a me a distanza di 33 34 anni me pare sembra ancora un sogno...soprattutto se penso a come ero abituata io perché poi si cambia sia cioè proprio no modo diverso de vede la vita insomma....

G.I.M.:se porti un po' la mente al prima..quando magari eri ragazza come hai conosciuto tuo marito..che ti ricordi insomma....mo stiamo parlando dell'evento..però prima tu come ti ricordi la tua vita insomma ti sei sposata

A.R.S.:mah...abbastanza spensierata no poco condizionata dal fatto che io sposandomi, mio marito era l'unico figlio rimasto con i genitori perché gli altri fratelli stavano tutti in canada e.....diciamo il fatto che la convivenza con mia suocera che m'ha sempre...non creato problemi però sai la persona di una certa età che voleva sempre esse presente non c'era molta intimità con mio marito perché loro erano onnipresenti..e loro con la mentalità di un volta il più anziano è quello che dà gli ordini..la fra i due era mia suocera che teneva il polso fermo perché mio suocero era ancora più malconcio di lei...questo mi faceva insomma prima del terremoto questo...poi gli anni giovanili so stati spensierati l'aggio ritto...io son dovuta cambiare volendo o nolendo.....

G.I.M.:tu invece la tua infanzia in famiglia eravate a Casalbore...eravate tu hai altri fratelli

A.R.S.:si io so la primogenita poi una sorella di 6 anni più piccola e un fratello di 17 anni che è stato si può dire il primo figlio mio perché avevo 17 anni quando è nato mio fratelli quindi diciamo c'ho fatto più da mamma che da....

G.I.M.:poi tu che hai fatto hai studiato che scuola hai fatto

A.R.S.:ho fatto il liceo scientifico..avevo mia ero iscritta all'università..però poi il fatto di entrare nella scuola aggio stato 2 3 anni all'università e ho lasciato avevo fatto pure gli esami e l'indipendenza economica e il fatto pure che io andavo ad Andretta da Casalbore non era...

G.I.M.:insegnavi là...

A.R.S.:i primi anni primi anni sì...poi so tornata al mio paese vicino Montecalvo poi so stata a Montecalvo e io a Montecalvo ho conosciuto mio marito perché mio marito era geometra delle ferrovie e alla stazione di Montecalvo insegnavo io e così ci siamo conosciuti...poi mi spostati ad Ariano perché mi interessava avvicinarmi a Mirabella visto che decidemmo che ci volevamo sposa

G.I.M.:vi siete sposati subito dopo poco che vi siete conosciuti oppure

A.R.S.:no sempre un 3 4 anni

[interruzione]

G.I.M.:tu ti sei sposata quindi e poi sei venuta abitare qua in questa casa dove stiamo adesso...questa casa era già..l'avete costruita voi l'avete comprata

A.R.S.:no era dei miei suoceri.....mo' ti dico pure n'ata cosa..cioè mia suocera soffriva del fatto che i figli se ne erano andati.... è stato un modo di legare mio marito a non andarsene perché come zona non è che offriva niente....o se ne andavano all'estero all'epoca... e quindi a mio marito aveva donato la casa proprio per evitare...una sorta di...accussì non se ne va sta qua....però poi scelsero loro abitavano in campagna...quando io mi so sposata si so trasferiti pure loro qua..ma anche perché non potevano stare proprio soli...te l'ho detto erano già malconci loro....e comunque lì ci so stata 23 anni co loro....morì prima mio suocero e dopo qualche ano è morta lei

G.I.M.:tu quando sei venuta qua a Mirabella come ti ricordi quando sei arrivata nel paese...sia il paese come era fatto le persone

A.R.S.:ho ricordi vaghi..no me lo ricordo bene..anche perché io ci stavo poco io andavo scuola sì il periodo estivo però poi subito i bambini non è che aveva tanta per esempio io ti dovessi dire...ricordo vagamente la chiesa dell'Addolorata come era prima....ricordo le macerie dopo...l'ho focalizzata...non me la ricordo troppo bene..

G.I.M.:e qua sopra la zona dove abitavi

A.R.S.:deserta....deserta casa mia era una delle poche....mica ce stavano tutte ste case qua attorno..c'era la casa di mio cognato sto palazzo prima di me..nono era molto molto..le casette stavano

G.I.M.:il treno

A.R.S.:la scuola dove vado io che è stata sede pure del comune questa vicino la piscina....che all'epoca funzionava pure da scuola materna...mi ricordo ma poi pochissime case...non c'erano tante case cioè proprio estrema periferia era qua 'ngoppa....

G.I.M.:invece la vita nel paese tu comunque eri impegnata sempre il lavoro....non frequentavi il paese andavi a fare la spesa non so....quotidianamente

A.R.S.:sì ma tutto in zona...oppure io stavo ad Ariano a insegnare magari prima uscendo da scuola facevo spesa ad ariano...come se...no periodo che mi ricordo poco...però non avevo avuto il tempo di conoscere io mi ero sposata il maggio del 79..... i figli miei erano nati marzo 80..e poi o terremoto a novembre 80....sì conoscevo qualcuno ma non ero ancora dentro insomma non conoscevo tanta gente...io molta gente l'ho conosciuto con l'attività che faccio...i bambini che vanno a scuola i genitori le zie i nonni e così...mano mano il fatto che so passata qua a Mirabella...

G.I.M.:tu stavi ad Ariano giusto

A.R.S.:ariano come scuola si

G.I.M.:poi dopo quanto ti sei avvicinata...

A.R.S.:no subito dopo il terremoto....io subito dopo il terremoto per....diciamo sempre lo direttore Scianguetta mi ha fatto stare parecchio a casa poi pure per il fatto che i bambini erano non avevano un anno..poi avevano ..siam o stati prima nella tenda ...poi nella roulotte...bronchite asmatica quisto non se capeva niente so stato diversi mesi si può dire che l'anno scolastico...che era già cominciato insomma è passato così....e l'anno successivo poi ho ripreso a....m'è sfuggita la domanda che m'hai fatto tu...

G.I.M.:dicevo il fatto....mi so dimenticato pure io..t'avevo chiesto dopo quanto tempo sei tornata a Mirabella....

A.R.S.:no ma io ero già a Mirabella a insegnare...io stavo a pianopantano quando...

G.I.M.:no a Ariano

A.R.S.:nonono hai ragione.....si mo' faccio confusione..stavo ad ariano...no aspetta.....quando mi so sposata stavo ad ariano...allora mi so sposata di maggio 79....no...allora con l'inizio del nuovo anno scolastico...sarebbe il 79 80 si....io so venuta a Mirabella però ero sovranumeraria mi utilizzavano non avevo una sede mia lo direttore mi utilizzava c'era bisogno a Pianopantano andavo a Pianopantano madonna delle grazie madonna delle grazie al centro e stavo al centro perché ero sovranumeraria...e stavo in servizio a Pianopantano il periodo del terremoto mi ricordo questo particolare si faeva la refezione a scuola e a volta la signora che faceva la scuola diceva a me che venivo dal paese passate voi per il fruttivendolo e portate la cassetta della frutta quindi ero in servizio a Pianopantano però era da pochi mesi che avevo lasciato ariano insomma...perché mi ricordo quando successe il terremoto dopo qualche giorno so venute le colleghe la direttrice d'Ariano so venuti e io stavo nella tenda.....e infatti la sera del terremoto io parlavo a telefono con una collega che stava con me ad ariano però ero appena tornata ero appena venuta a mirabella insomma l'anno scolastico era cominciato ad ottobre settembre.....

G.I.M.:tu hai detto siete stati i primi giorni proprio in macchina...dopo dichè nella tenda...per quanto tempo siete stati

A.R.S.:non me lo ricordo 'na decina de iorne proprio però mi ricordo che cominciò la pioggia lo fango perché comunque stavo nella terra

G.I.M.:freddo

A.R.S.:freddo a parte il freddo....ma il fatto per esempio uscire dalla tenda e rientrarci...significava proprio camminare nel fango perché...ci stevano proprio difficoltà e poi mi misero la roulotte qua.....qua proprio di fronte la casa..

G.I.M.:non c'era la casa di fronte.....

A.R.S.:c'era ma era più piccola..è stata ingrandita pochi anni fa insomma ed era più spostata...era libero sto spazio qua.....so stato diverso tempo nella roulotte.....

G.I.M.:questa casa non si poteva rientrare

A.R.S.:dicevano che era meglio evitare di entrare comunque la casa ha avuto non un danno grosso però c'era il danno a parte no sacco de suppellettili pe terra insomma 'ste cose qua perché comunque magari ci entravi pure però subito scappavi perché la fifa c'era...insomma i primi iuorne...però per un periodo non ci fecero stare dentro....e dovetti stare fin quando poi non si organizzavano....venivano i tecnici del comune e poi ricordo la le persone che venivano da fuori.....

G.I.M.:com'era un po' la vita nella roulotte i primi periodi che non stavi dentro casa...come tel i ricordi insomma

A.R.S.:io ero na 'mbambolata proprio...non ...ricordo dei flash insomma ero scioccata no poco e la paura proprio personale pe lo fatto...io ricordo che mi svegliavo di notte co' lo pensiero quando io scendevo le scale co' lo bambino che ero andato a piglià sopra....mi mancava la scala sotto i piedi che io cercavo di scendere e quella cosa ca ballava....so vaghi perché tenevo i bambini che cominciarono a fare la bronchite asmatica i ...le persone anziane che comunque soffrivano per la morte del figlio...però avevo i problemi l'acciacchi loro...quindi la difficoltà di mandà di trova qualcuno che eva a piglià le medicine per le persone anziane....tutte queste cose qua....insomma...nitidi non ce l'ho i ricordi perché io.....

G.I.M.:c'erano altre persone in quel periodo che tu frequentavi avevi contatti vicini..parenti....

A.R.S.:più qualche vicino di casa che non parenti perché comunque era da capire ognuno teneva li problemi suoi li danni so stati notevoli qua int lo paese tutti quanti siamo rimasti poi i morti a mirabella so stati pure parecchi è e....chi in un modo chi in un altro pensava alle cose sue...ripeto io avevo fatto amicizia con qualcuno vicino in particolare na signora che stava al negozio che stava qua nella curva abitava proprio là ...ricordo che cercava di aiutarmi come poteva insomma..i miei venivano ma tornavano pure a Casalbore perché comunque per loro lo terremoto là non è che si era sentito tanto...comunque mio padre lavorava i miei fratelli evano a la scola insommae mamma diceva...pure per il fatto che i bambini non stavano bene portali a Casalbore perlomeno stavano in una casa non è umido come una roulotte....insomma tenevamo la stufetta e quello significava....sentire mio suocero che si arrabiava..e mo ve li cominciate a portà e dopo non me le facite verè chiù insomma...e questo è.....no le terremoto è 'na brutta esperienza.....brutto brutto proprio ...io avevo il ricordo d'infanzia a sei anni fece un terremoto lo 62 a Casalbore....ma questo di Mirabella è stato.....

G.I.M.:invece te lo ricordi quello del 62

A.R.S.:io mi ricordo che stavo a Benevento da una zia...e mio padre siccome faceva lo camionista....si era sentito co la mia zia abitava a lo secondo terzo piano de no palazzo e dovemmo scendere giù e mi ricordo che mio padre col camion si trovava proprio nei pressi di Benevento e mi venne a piglià però tenevo 6 anni...lo terremoto in se per sè non me lo ricordo però mi ricordo questo che arrivato a lo paese mio..trovammo mamma in uno ..'na piazza lontano dalle case...con mia sorella che aveva pochi mesi in braccio...pure loro erano scappati...poi non è che mi ricordo ...in seguito a quello terremoto noi piccoli ci mandarono nelle colonie..io so stata un anno in colonia....chiù vaghi quel ricordo là....

G.I.M.:vabbè ricordi da bambina....

A.R.S.:si sì....comunque so cose che ti cambiano la vita proprio insomma...te l'agghio ritto è difficile da...da dirsi però....no poco l'età non si è coscienti di tante cose 24 25 anni si è ancora....presi verso le cose futili anche se già co' 2 figli...poi vedè da vicino che significa la morte..insomma 'ste cose...è brutto è brutto

G.I.M.:invece i tuoi suoceri..sono cambiati un po'

A.R.S.:note l'ho detto già all'inizio mio suocero è stato...tutte e 2 erano a modo loro mi volevano bene..però mia suocera quella che dominava..per lei per dirti una cosa banale dopo qualche anno da lo terremoto...magari vedeva che io andavo in bagno mi lavavo i capelli..perché ti lavi i capelli...perché so spurchi...per lei era significava magari trovà rifarmi una vita magari trovà qualche corteggiatore perché uno se prepara magari quando adda ascì quindi era diventata chiù possessiva ancora m'ha reso la vita difficile pure dopo anche perché poi....vicino da me abitava Margaret la madre di Lino...di Lino Moscato....lei si è messa ad abitare qua...e lei ha trovato e ha cominciato a frequentarsi con Beningno l'attuale compagno [incomprensibile]marito quindi mia suocera lo pensiero suo era chesta tene 25 anni prima o poi se rifà una vita....e per esempio anche andare dai miei genitori pe essa era no dramma...io non la dovevo lascià...secondo la sua mentalità..io era rimasta vedova e m'era sta arinto e m'era chiure pecchè ai suoi tempi chi rimaneva vedova non asceva chiù e io dico e chi me dà a mangià.....anzi te voglio rice pure na cosa chera diceva...e a me la servitù chi me l'adda fa?lei secondo la sua mentalità..la servitù..io era venuta a fà la servitù qua.... e a figliemi chi le da a mangià..e che me ne 'mporta a me...e chiste erano li ragionamenti....

G.I.M.:e quindi vivevi un po' col fiato sul collo...

A.R.S.:no era brutto cioè...a modo loro secondo la sua mentalità andava bene però me rendeva la vita complicata insomma..che t'agghia rice pure frequentà na amica era difficile no poco la loro presenza nemmeno la libertà di parlare....io non potevo tenè amicizie no poco perché non avevo tempo loro e i bambini....per lei c'era sempre il secondo fine che io poi lo scopo era quello che magari poi mi dovevo risposare questo era la

G.I.M.:tu non hai mai pensato poi di magari risposarti

A.R.S.:no...c'è stata pure l'occasione...onestamente però non me la so sentita te l'agghio ritto che lo terremoto a me ha cambiato completamente la vita....cioè non... a quel punto non valeva più il mi...io la cosa importante era i figli...io dicevo potrebbe andar bene..potevo trovà qualcuno che li maltrattava non li avrebbe...insomma non l'agghio voluto poi il fatto che io ero con i miei suoceri...le occasioni ce n'erano ben poche..perché comunque gli anni so passati e loro gli acciacchi loro diventavano chiù pesanti quindi proprio la..non c'era la possibilità..dovevi accudire 2 figli 2 vecchi...solo tra medici accompagna a destra accompagna a sinistra

G.I.M.:comunque sempre le giornate piene insomma..senti poi qua fuori tu hai detto eravate periferia....poi a un certo punto è iniziato a mettersi in moto pure la ricostruzione...tu di quel periodo come ti ricordi il...qui intorno come cambiavano le cose le persone che venivano che se ne andavano...se porti la mente un po' al periodo che si iniziava man mano a....

A.R.S.:dopo col passare del tempo in effetti ho avuto la possibilità di conoscere altre persone qua a Mirabella....e magari de fa pure 'na cernita di vede chi..valeva la pena di frequentare e chi no.....ma diciamo.....no poco lontana da me questo...io ero troppo presa da lo fatto che li figli erano piccoli e...mo negli ultimi anni mi sento più serena...perché fin quando hanno iuti all'università ancora mo lu vi chisto senza lavoro..continuano i problemi....non mi so mai inserita completamente nella vita di Mirabella...sempre na cosa a parte come se fossi stata sempre appartata perché tenevo problemi....i problemi a casa ce stevano insomma...la scuola pure mi prendeva 'na vota la riunione 'na vota questo...

G.I.M.:nella scuola tu invece trovavi...un po' di persone più vicine a te...lavoro i bambini

A.R.S.:qualcuno..qualcuno si indubbiamente comunque a me piace stare con i bambini...l'ambiente degli adulti un po' meno come tutti gli ambienti lavorativi ci sta di chi ti puoi fidare di chi invece..fa l'ipocrita insomma.....mah.....

G.I.M.:ogni tanto andavi a Casalbore dai tuoi

A.R.S.:poco...quando c'erano i miei suoceri poco....magari i miei suoceri si rendevano conto che io magari oggi è domenica me vavo a fa 'na camminata a Casalbore.....si inventavano no malore si inventavano e te condizionavano perché per loro allontanarmi di qua significava avere la possibilità di conoscere qualcun'altro quello era no tarlo fisso....

G.I.M.:di entrambi

A.R.S.:in particolare di mia suocera.....io ricordo che mio suocero mi diceva...è 'na vita che la sopporto fattela trase da qua e fattela uscì di qua diceva della moglie che è stata sempre molto dura molto....

G.I.M.:ma loro erano di Mirabella tutti i due....

A.R.S.:si della campagna....la zona del cimitero più o meno.....la zona al bivio che va verso Taurasi quella zona là la pomice...come pigli la via pe Taurasi c'è nà stradina che sale su....la se eva in campagna addò mio suocero...in effetti è di lato al cimitero ma dal cimitero non si può andare insomma si deve andare per quell'altra stradina....

G.I.M.:hai detto che sei rimasta ferma per un p' insegnavi a Pianopantano....la scuola ha ripreso qui a mirabella dopo quanto tempo si so riaperte le scuole...

A.R.S.: ah siamo stati fermi un po' un bel po'...non me lo ricordo con precisione quando...io ho del materiale se ti può interessare materiale nel senso copie di quotidiano dell'epoca

G.I.M.: sisi

A.R.S.: dopo vado a vedè...te fazzo vedè..non me lo ricordo però qualche mese siamo stati fermi...forse nel mese di gennaio ma non me lo ricordo io poi te l'ho detto prima mi è stata data la possibilità di stare a casa me lo dicevano loro lo segretario e lo direttore fate così fate questa domandina perché li creaturi erano piccoli meno di un anno...io ho ripreso effettivamente servizio con l'anno scolastico successivo....so andata solo qualche giorno non me lo ricordo mo co precisione perché comunque so 32 33 anni.....

G.I.M.: e tutto questo periodo tu sei stata sempre nella roulotte o dopo quanto tempo sei rientrata....

A.R.S.: forse co' la primavera....marzo aprile dell'81 m non me lo ricordo con precisione....mi ricordo i pediatri che venivano scennevano evano sempre int' a quella roulotte che non stavano buono li figli mie

G.I.M.: voi chi eravate tu i figli i suoceri nella roulotte in 5 eravate....nella roulotte come si stava....stavate sempre là entravate anche in casa...

A.R.S.:...il primo periodo là...poi la porta sempre aperta....e si entrava sopra si evitava di andare....poi in seguito al terremoto vennero pure i miei cognati che stavano in Canada....però ovviamente....era fratello mio marito...non si sono trattenuto molto...so stati non so 10 15 giorni anche perché addò li facevi mettere non è che ci stava la roulotte pure per loro.....

G.I.M.: ho visto che c'erano anche dei viaggi che lo stato dava alle persone

A.R.S.: conosco anche qualcuno che l'ha fatto anche fuori chi è andato in Australia...io da nessuna parte

G.I.M.: ma avresti avuto la possibilità volendo..oppure

A.R.S.: ma chi mi veniva a proporre..i miei suoceri non si sarebbero mai mossi di qua....io co 2 figli chi mi veniva a dice vuoi..... te l'ho detto vennero loro per un poco di tempo.....gabriele sono esperienze brutte negative..meglio che uno io non ve lo auguro proprio pe l'amore e dio a nisciuno.....

G.I.M.: oggi ti trovi a parlare con qualcuno...del terremoto del periodo prima dopo anche nei discorsi così quotidiani....ne parlate di quello che è stato oppure

A.R.S.: con persone che hanno vissuto lo stesso problema mio?

G.I.M.: si con chiunque....

A.R.S.: ma è una cosa che ti porti dentro ma non è che ne parli facilmente..anche perché ti evocano periodi dolorosi enon so se.....non so a chi pote fa piacere...riportare a galla tante cose.....se si potessero rimuovere io lo.... però tornando indietro rifarei quello che ho fatto...cioè non sono pentita è vero che..per esempio il fatto che io non me ne so tornata al mio paese dopo io sono contenta di essere rimasta qua perché comunque quel...gli anni che hanno vissuto con i nipoti....in parte li hanno risollevati no poco..ale 2 persone anziane anche se ripeto mia suocera mi ha reso la vita pesante pesante forte....là dovevi dar di conto di quante volte andavi al bagno..io per esempio fumava ma per essa era inammissibile che 'na femmena poteva fumà.....cioè 'na donna all'epoca che teneva circa 80 anni quando è76 77 anni ma pe essa che.... e quindi magari te ne ivi 'ngopa int' lo bagno...ma quanta vote vai a lo bagno...ma aggia ra cunto.....

G.I.M.: dopo quanto tempo so scomparsi i tuoi.....

A.R.S.: mia suocera ha fatto 10 anni....deve fare il 26 di aprile 10 anni invece mio suocera era morto un poco prima...23 anni so stati quando so venuti a mancare...quindi si può dire un altro periodo no...loro comunque erano sempre qui a casa.....si ma l'ultimo periodo è stato duro...perché mia suocera aveva perso no poco...no ragionava quasi più....quindi ha creato problemi di altro genere poi nel frattempo..se n'era venuto mio cognato perché mio marito il geometra gli aveva fatto sta casa...dove è stata la pretura fino a qualche anno fa no...ma la casa era di mio cognato...mio cognato era..ce stava lo cemento armato ma la casa non era finita quindi lui sè dovuto licenzià là in canada e se n'è venuto qua pe si finì sta casa.....il primo periodo è stato pur'isso qua....quindi 2 suoceri o cognato e 2 figli stavano tutti qua

G.I.M.: questo quando è venuto a mancare tuo

A.R.S.: nono parecchi anni dopo 12 13 anni dopo il terremoto....e questo.....poi se ne è andato ad abitare là.....da che emmo partuto

G.I.M.: siamo partiti dalla scomparsa dei tuoi suoceri...

A.R.S.: ah e il fatto che mia suocera gli ultimi anni..aveva perso insomma la testa..no poco l'arteriosclerosi no poco 96 anni è morta quindi l'ultimo periodo è stato disastroso però il fatto che stava il figlio era na cosa di fatti l'ultimo periodo lei non voleva mangià non voleva cucinà e non voleva mangià quello che preparavo io per cui per un periodo mio cognato fu costretto.....lei era d'accordo e la portò all'istituto delle suore....ma c'è stato qualche mese mese e mezzo insomma poi l'abbiamo riportata qua perché si convinse a venire qua così le diceva la capo....però poi dopo 7 8 iuorne murivo....era arrivata proprio alla fine....però già il fatto che c'era lo figlio io non potevo piglià decisioni comunque per me erano suoceri non erano genitori...quindi già è stata na cosa che stava là mio cognato

G.I.M.: qua a Mirabella ci so state diverse persone che sono morti...tu i familiari di eventuali coniugi marito mogli..li conoscevi cioè....

A.R.S.: prima del terremoto? qualcuno....qualcuno...un'altra cosa che mi faceva soffrireper quanto ero accomunata cioè ero una delle vedove del terremoto...però..chi era di mirabella erano chiù coalizzati io comunque ero messa no poco a parte...no poco perché non avevo temo pe partecipà magari loro s'anno frequentato..magari si faceva che t'agghia rice pure l'incontro a casa di qualcuno perché all'epoca perché all'epoca ci fecero.....fecero la denuncia l'ingegnere ce aveva progettato quel circolo là quello è caduto perché c'era lo cemento armato sopra le mura vecchie in effetti e ci fecero costituì parte civile però i mirabellani...come se ci..no escluse.....hanno coalizzate sempe..loro e loro...non è un ambiente molto facile per entrare qua..a Mirabella insomma....no pe niente le chiamano l'ebrei....mo penso di essere pienamente accettata..anche perché c'è passato tanto tempo c'è stato il tempo per conoscersi...però 'inizio pensavano sulo a loro....

[interruzione]

G.I.M.: ah quindi c'è stata una denuncia insomma per sto.....

A.R.S.: cioè chiesero.... in effetti chi se ne interessò all'epoca eraBenigno Blasi....il padre di chiro c'ammo ritto prima Lino...fratello d'Ernesto insomma l'ha capito chi è etu senz'altro lo conosci Mimmo Papaleo l'avvocato...eh Renata la mamma...Gregorio morivo co lo terremoto....e coso Mimmo Renata... e coinvolsero tutte quante....ci riunimmo e vollero che noi ci costituissimo parte civile però..in effetti so stati assolti..quelli l'ingegnere che era coinvolto all'epoca....

Raffaele (figlio): non è che so stati assolti in pratica fecero passa l'udienza

A.R.S.: eh ivo in prescrizione la cosa....

Raffaele: non è assoluzione è prescrizione....in pratica il problema era che Gabriè a quanto ho capito dopo da quello che ho sentito...avevano fatto dei lavori di ristrutturazione..lo stabile dove morirono le persone...non solo mio padre..era no stabile che era...ero no stabile antico fatto con muri di tufo..e sul tufo hanno costruito

quando l'avevano ristrutturato avevano fatto il solaio in cemento armato...naturalmente le pareti laterali che erano fatte in tufo crollarono verso i lati il cemento armato cadde sulle persone.....

G.I.M.:hanno alzato i piani giusto

Raffaele:non lo so bene come fecero fecero una sorta di soppalco n cemento armato stranissimo..cioè non fecero manco i calcolo strutturale tu devi vede in pratica quando....fai qualche lavoro che ti appesantisce la struttura se i muri reggono...non fu fatto...e c'erano i responsabili..i responsabili erano tra virgolette quelli del comune gli ingegneri dell'epoca di Mirabella comunque le persone che all'epoca avevano non un titolo ma erano le persone rinomate che erano le stesse poi che si trovarono a trattare il post. terremoto....e non è che non sono state accertate le responsabilità..però nel momento delle sentenze nel momento dei rilievi ecc....hanno fatto in modo che si prescrivessero le varie responsabilità i vari reati....poi non so fino a che punto è stato che pure le parti o chi è che s so costituiti si so fermati a un erto punto perché un poco l'ostruzionismo un poco perché ci vuole la volontà di tutti per fare 'ste cose no poco di tempo..di tutti non incluse solo le parti ci vuole pure l'intorno che deve andà a chiarire certe cose che poi so rimaste....che poi ho detto ...secondo la vita post terremoto è stata molto se da un lato alcuni si so avvicinati altri si sono distanziati..pure perché poi c'era chi ha costruito la 4 casa chi stava nelle baracche ancora dal 60.....

[interruzione]

G.I.M.:a Mirabella quante persone sono morte

A.R.S.:una trentina 32 33 uno mi pare no bambino del passo....

G.I.M.:però la maggior parte fu là

A.R.S.:si là la maggior parte

Raffaele:e t'ho detto visto che era una questione del solaio la maggior parte non morirono i seguito alla alla scossa ma morirono perché naturalmente non poterono scavare per paura di altre scosse e morirono quindi soffocati....e visto che si trattava di cemento armato non erano dei tufi non potevi scavare nemmeno con le mani....

G.I.M.:io parlai con....Vincenzo il padre di Michele che lui è stato là a scavare

A.R.S.:chi Michele ?

G.I.M.:lo visco....lui è stato stava là....può darsi pure che vi siete visti tu hai detto che sei stata là tutti i giorni...i primi 2 3 giorni stavi sempre là

A.R.S.: si io mi ricordo un particolare quando io so scesa la notte che ti ho detto la mattina presto insomma che era i a verè perché maritemo non tornava....perché per me lontano da me non ce pensava proprio che mio marito potesse essere morto....mi ricordo in particolare come si chiama lo figlio de Ciccio ca morivo..Michele Michele Schettino quisto ca tene lo negozio qua..Michele e Gerardo i 2 fratelli all'epoca erano ragazzi insomma no poco chiù piccoli di mio marito però e mi ricordo quelli là che scavavano con le mani...addò steva quello cumulo di macerie in effetti lo circolo è addò sta lo fioraio mo là in piazza..e ricordo che noi stavamo dall'altro marciapiede..i primi morti che cacciavano che poi una era Lidia la zia di Diego di benedetto e n'altro che vidietti io era lo marito de Elena lo padre de chinetto....li stendevano...li portavano sull'altro marciapiede dove stavamo noi addò mo sta quella banca...là dinto li mettevano là anche se..c'era la paura che potessero essere... e io mi ricordo che so entrata int'a uno di quelli locali....coperti da lenzuola panni insomma...però io vidi lilia e il marito di elena morti là...quella mattina la mattina dopo....

G.I.M.:non c'erano ancora soccorsi nessuno...

A.R.S.:scavavano con le mani non potevano passa le ruspe perché le vie erano bloccate la chiesa dell'addolorata aveva era completamente occupata...se passava per coppa le prete le macerie dall'altra parte

G.I.M.:solo a piedi si poteva arrivare

A.R.S.:si solo a piedi..... perciò si diceva fate presto lo grido de Pertini là...perché li mezzi non potevano arrivà fecero troppo tardi perché se già la sera magari avessero potuto sai quanta gente ancora..mio marito è morto per soffocamento non per le ferite...perché non poteva respirà pe la polvere pe la terra ca teneva pe quollo.....

G.I.M.:e poi dopo quanto tempo si è iniziato a vedè qualcuno che ne so

A.R.S.:ma a distanza di giorni..che t'agghia rice dopo 2 3 giorni cominciò a arrivà qualcuno..poi nei giorni e seguire ci fu no...che allora si dice ancora adesso...si enghevano...per esempio si trovava no locale dove si poteva scaricà robba che arrivava e chi sa arriccuto e chi sa appezzentuto magari uno che non era preso dal dolore perché ce steva lo muorto tant pe di o aveva avuto la perdita accussì...pensavano a carrià solamente perché erano terremotati..quanta gente che teneva li negozi s'anno chini li depositi poi quella robba se la so rivenduta insomma.....

G.I.M.:tu qua quando stavano le roulotte arrivavano gli aiuti...

A.R.S.:io manco a farlo a posta qua ce steva no deposito...a li garage de compà prisco cominciarono a mettere però io personalmente non ci andavo mi portavano per esempio la roba da mangià..c'erano i vicini che magari evano a piglià qualcosa perché làmagari c'era pure la tanto pe di la salsa la cosa pe cucina però nisciuno entrava in casa pe la paura per lo meno i primi giorni...e c'era qualcuno dei vicini qualche parente che era arrivato che cominciava che...magari se preoccupava di i a piglià qualcosa...

G.I.M.:quindi tu avevi qua vicino

A.R.S.:però io personalmente non c'andava io ricordo questo che me eveno a piglià qualche cosa

G.I.M.:un volta al giorno ti portavano..qualcosa.. cioè come funzionava la distribuzione....

A.R.S.:no io mi ricordo e file...le perone in fila che trasevano int'a chiri garage...se pigliavano..chiedevano quello che volevano...indumenti roba da mangiare....

G.I.M.:tu vabbè le cose per i bambini ti davano..latte...

A.R.S.:sisi

G.I.M.: a me spesso hanno detto che i primi giorni insomma quando c'era la paura comunque si era molto...c'era un po' di solidarietà...tra le persone...tu hai visto insomma questa...questa unione...magari i vicini....

A.R.S.:qualcuno vicini perché a me molta gente non mi conosceva io era poco meno poco più di un anno che steva qua...il fatto che io fino all'anno prima fino al giugno prima andavo ad Ariano non c'erano rapporti oc....conosceva pochissima gente solo qualcuno che abitava..che steva qua attornò ma ti ripeto qua era quasi deserta.....non c'erano tutte ste case che stanno mo....per esempio i palazzi che tengo io alle spalle ce n'era uno solo...di palazzi..dopo so stati costruiti tutti gli altri

G.I.M.:quindi praticamente sta zona qua è stata costruita tutta dopo l'80...

A.R.S.:all'epoca ci stava sta casa questa di rimpetto a me però te l'ho detto prima è stata ingrandita negli ultimi anni era piccola..lo palazzo e compà prisco già steva...però lina non era sposata era vuoto..lo tenevano vuoto

Raffaele:masta'antonio?

A.R.S.:mast'antonio no..mast'antonio costruì dopo...

Raffaele:dopo l'80

A.R.S.:no....stava n costruzione forse durante il periodo del terremoto...si sposò l'81 mast'antonio quindi era ancora da completare diciamo però lo palazzo e masto Emilio non ce steva la piscina non c'era c'era la scuola materna si steva come....poi era vuoto lo negozio addò abitava zia Adelina steva Pietro co lo negozio...quiro steva come casa...poi vedevi tutto..la casa che t'agghia rice de masto Emilio de lo professore di benedetto pare ca steva....tutta via Sant'Angelo era vuota...

Raffaele:era tipo campagna

A.R.S.:tipo campagna steva la casa addò sta lo sicco però solo la casa vecchia la gelateria e poi era tutto vuoto da là a qua non ce steva niente era campagna....

G.I.M.:quindi è cambiato completamente qua

A.R.S.:si

Raffaele:questo mo è lo quartiere più popoloso di Mirabella...

G.I.M.:tu andavi mai nel centro proprio storico....lo frequentavic'erano i negozi prima..

A.R.S.:si ma questo quando loro si so fatti de 4 5 anni magari avevi già conosciuto qualcuno che loro volevano accompagnati a accattà lo giocattolo questo si.....dopo un po' di tempo dopo qualche anno..

G.I.M.: e pure la hai visto cambiare un po'...qua qua costruivano i palazzi..là pure hanno fatto hanno costruito... o più o meno

A.R.S.:più o meno hanno messo a posto le case che c'erano già le hanno ristrutturare che poi com'era lo paese così è le vie strette i vicoli così era pure prima....vabbè a parte le piazzette che hanno fatto ultimamente ve danno la possibilità di suonà a vui quelle non ce stevano.....

G.I.M.:mo insomma a distanza di tanto tempo...se riporti un po' la mente al tuo percorso sia tuo personale ma anche un po' di quel posto...che ti viene da pensare... a parte il fatto che mi hai detto che non ti sei pentita della tua scelta

A.R.S.:che mi viene da pensare in che senso

G.I.M.:un tua osservazione una riflessione su...su questo periodo insomma

A.R.S.:eh...o perché a me...questo episodio è capitato in giovane età...ma.....io non mi stanco mai di di....so quelle cose che...non ti fanno esse più quella di prima...basta..... e comunque lo dolore serve e serve parecchio.....ti aiuta a maturà.....ma io a parte quello che t'ho detto che rifarei quello che ho fatto e comunque..sarà quello che passato anche se so passati tanti anni io tengo in fondo nell'intimo sempre 'na sorta de angoscia sempre la paura che me pote succede qualcosa di.....

G.I.M.:beh quello si...le forze della natura..però

A.R.S.:però io te l'agghio ritto io non so chiù la stessa di prima.....

G.I.M.:va bene.....

[interruzione]

A.R.S.:io poi nel mese di gennaio successivo era freddissimo....proprio a causa del fatto che stavamo dint' a lo a la roulotte Enzo ebbe le convulsione ebbe un episodio di febbre alta dovetti ricoverarlo so stata in ospedale ad ariano.....e l'altro figlio era rimasto con i miei suoceri e all'epoca mio cognato era tornato dal Canadae mi ricordo una notte in ospedale Enzo aveva preso ste convulsioni.....e stevo in ospedale e tremò...mi ricordo che ci fecero scendere...giù dall'ospedale di ariano era più piccolo di come è mo era molto più piccolo poi è

stato ingrandito....e io la cosa mia era che dovevo tornà a mirabella perché steva l'ato figlio qua e non sapeva com'era fa....uh....

G.I.M.:poi tu hai girato un po'...tu stavi qua con la roulotte hai girato un po' hai visto

A.R.S.:no perché poi col man mano che passava il tempo e si tranquillizzava la cosa venivano sempre delle persone per esempio da lo paese mio chi...le vecchie colleghe di ariano.....ma po' addo ivi no friddo faceva...i bambini piccoli.....

G.I.M.:tu avevi quindi un po' di visite

A.R.S.:parenti dei miei suoceri anche se magari stavi dentro la roulottemolta gente di mirabella è venuta pure dall'estero forse avevano...come è stata data la possibilità a persone di qua di partire.....pure chi stava fuori veniva a parte i miei cognati pure gente che magari abitavano in campagna nelle vicinanze della casa dei miei suoceri...io ricordo tanta gente che mi veniva a salutare i miei suoceri...erano venuti da fuori chi dalla svizzera chi da lo Canada chi.....**G.I.M.:** c'è stato un po' un rimescolamento di persone..chi veniva chi se ne andava..

A.R.S.:siisi...

G.I.M.:poi dopo che fine hanno fatto tutte queste persone....

A.R.S.:e ogni tanto se presenta qualcuno ca me venea saluta...io poi se ti ricordi vinietti lo periodo de lo terremoto...non mi ricordo non mi ricordo più [ride] dopo 30 anni che ti vuoi ricordà tanta cose...